



"I figli sono un dono di Dio da riceversi incondizionatamente"

Ogniqualvolta faccio da tramite per presentare dei bambini alle coppie abilitate per l'adozione internazionale, sento il peso della responsabilità e l'onore dell'incarico. Questi bambini sono i figli che Dio ha preparato per loro ed aspettano solo un segno della loro volontà e generosità per lanciarsi nelle loro braccia. Se hanno deciso proprio di formare la loro famiglia attraverso l'adozione, non lascino scappare l'opportunità che Dio mette dinanzi a loro. I figli per adozione vengono allo stesso modo dei figli biologici: non si scelgono, sono un dono di Dio, dobbiamo riceverli come ci vengono, colmandoli di amore e pregando Iddio che ce li mantenga sul buon cammino. Per questo, non conta l'età, non conta il colore della pelle e neppure il sesso, quello che deve proprio contare è la voglia di formare una famiglia, di voler accogliere dei figli in seno alla famiglia,

deve contare il desiderio sincero e la capacità di voler dedicarsi ad amare, educare ed aiutare a crescere degli esseri ricevuti in affidamento dal Creatore. Questi sono i nostri figli: creature che ci sono state date in affidamento affinché ci dedichiamo alla loro formazione, senza l'ossessione di voler essere loro padroni o l'afflizione di essere assolutamente responsabili per il loro futuro. Quando le coppie mettono molti paletti per decidersi a ricevere i bambini che proponiamo loro, dimostrano di non essere ancora preparati e maturi per la missione di "genitori", né biologici e neppure per adozione, perché rivelano un atteggiamento egoistico di volersi sostituire al Creatore, di voler scolpire i figli secondo disegni personali. Quando agiscono così, queste coppie vivono ancora l'individualismo adolescenziale e perciò, nonostante l'apparente desiderio di voler formare la loro famiglia, molte volte nonostante anche l'età, non hanno

tuttavia la capacità psicologica e spirituale di aprire uno spazio adeguato tra di loro per ricevere il dono della vita, sia che venga per la via biologica o per la via dell'adozione. Io, come altri referenti, mi considero uno strumento nelle mani di Dio per aiutare queste coppie a ricevere il dono della vita per mezzo dell'adozione. Per questo, durante il periodo di convivenza pre-adoptiva, cerco sempre di orientare le coppie ad accogliere i propri figli per quello che sono e non per quello che vorrebbero che fossero, perché l'adozione deve essere desiderata, voluta, organizzata e gestita sempre e solo nell'interesse superiore dei minori e non delle coppie. Così facendo, ho sempre visto superare con entusiasmo le normali difficoltà dei primi approcci a quelle coppie che sin dall'inizio hanno dimostrato fiducia e generosità nei confronti dei bambini. Pertanto, consiglio alle coppie di presentarsi all'altare dell'adozione liberi da preconcetti e col cuore aperto all'amore incondizionato.

*Ruggiero Piccolo
Referente Nazionale del Brasile*



Buon Natale!

Giovanni Paolo II

“ IL REGALO PIÙ GRANDE...”

Eccomi qui seduta davanti al computer, in quei pochi minuti a disposizione, per descrivere la nostra esperienza adottiva... Ci chiamiamo Antonio e Sara Fortunato e da pochi mesi siamo diventati genitori di tre bellissime bambine Natalia 11 anni e mezzo, Natali 10 e Fabiola 4. Poco più di un anno fa, entravamo a far parte dell'associazione "Il Mantello" speranzosi e allo stesso tempo sfiduciati dai lunghi tempi di attesa che ci prospettavano gli "addetti ai lavori", ma di una cosa eravamo fermamente sicuri "saremo diventati genitori". Certamente a far sì che ciò accadesse presto è stata la nostra predisposizione a non badare troppo all'età dei bambini, perché per noi comunque sarebbero stati "i nostri bambini..." e così è stato! In un batter d'occhio ci siamo trovati sull'aereo che ci

conduceva nella terra delle nostre figlie, ignari di tutto quel che ci aspettava, ma con il cuore colmo di gioia...

nonostante fosse una gigante, perché a 11 anni è alta 1,62. Dopo poco ho realizzato che era entrata

con il papà le cose sono iniziate ad andare bene. I nostri 47 giorni di permanenza sono passati a b b a s t a n z a tranquillamente, la vita era sconvolta dall'arrivo di tre figlie ma allo stesso tempo la voglia e la gioia aiutavano a superare tutti gli ostacoli che, vuoi per la lingua, vuoi perché non ci conoscevamo, si ponevano tra di noi quotidianamente. Ad aiutarci in questo è stato il fatto di avere le due grandicelle che, pur essendo bambine, erano desiderose di una famiglia quanto noi, e quindi hanno fatto in modo che tutto potesse andare bene cercando di aiutarci in tutte le situazioni per noi difficili. Come erano buffe nei negozi quando volevano fare le nostre interpreti! Scoprimi madre di figlie non piccolissime è stato meraviglioso, anzi con il tempo mi sono accorta di quanto in fondo fossero ancora bambine... di quanto amore



Il giorno in cui le abbiamo incontrate è stato bellissimo, eravamo in una piccola stanzetta del Tribunale e le bambine entrarono una per volta, Natalia entrò per prima con un grande sorriso, le braccia aperte verso di me e chiamandomi "mamma" e da quel momento non ho capito più nulla, mi ha stretta in un abbraccio fortissimo

anche Natali e più intimidita sorrideva soltanto aspettando un nostro cenno. La piccola invece era fuori con una tata, con lei è stato un po' più difficile perché era più spaventata e meno consapevole di ciò che le stava accadendo, ma comunque appena è riuscita a rompere il ghiaccio, in special modo

richiedessero anche più della piccola. Nel tornare a casa inizialmente è stato un po' difficile perché riprendere la vita di prima in cinque con l'assalto dei parenti non è stata una passeggiata, ma un po' alla volta mettendo tutti tasselli a posto come la scuola, il lavoro e altro le cose hanno preso il loro verso. E ora è bellissimo la sera prima di andare a letto affacciarsi nella loro cameretta e vederle dormire, in quel momento realizziamo che per noi è arrivato: " **IL REGALO PIÙ GRANDE ...**"

Antonio e Sara

COLLANA: HO BISOGNO DI UNA STORIA

BIBO NEL PAESE DEGLI SPECCHI



Beatrice Masini Patrizia La Porta

Bibo è un bambino che abita nel Paese dei Bambini Soli. Nel Paese dei Grandi Soli ci sono due adulti soli. Un giorno Bibo e questi due grandi si cercano, si desiderano. Infine s'incontrano. E nessuno di loro è più solo. Insieme viaggiano attraverso paesi bellissimi, come il Paese delle Coccole e Il Paese dei Giochi Giocati, e imparano giochi e coccole, e come si fa a stare Bene insieme. Poi, nel Paese degli Specchi, Bibo si accorge di una cosa strana: lui è blu, e i suoi grandi sono arancioni. E qui cominciano i problemi, e le domande... Questa è una storia particolarmente pensata per i bambini adottati, sul loro passato e sul presente che stanno imparando a costruire insieme a chi li ama. È una storia da leggere e da guardare, e soprattutto uno strumento per parlare insieme, come si dovrebbe sempre fare con le storie, ma in questo caso anche di più. (A gentile richiesta, nei prossimi numeri pubblicheremo l'intera storia a puntate).

Progetto " CUORE DI NONNA..."

Salve amici,

siamo felici di condividere con voi un'anteprima del progetto "Cuore di nonna", inaugurato il 1° giugno del 2010 nell'Istituto Bulgaro del Villaggio di Malak Preslavetz. L'idea del progetto, nota da tempo, prevede il coinvolgimento di alcune donne in età pensionistica, disposte a prendersi cura, per cinque

giorni la settimana nell'arco di 4 ore, di due bambini ciascuno (da 0 a 7 anni), ospitati negli Istituti Bulgari per minori privi di cure genitoriali, per consentire loro di superare,



attraverso la presenza di figure di riferimento stabili, le cause dell'abbandono e la privazione dell'amore genitoriale. Uno degli scopi basilari del progetto è di aiutare i bambini a superare il deficit emotivo e la mancanza di socializzazione attraverso azioni volte a favorire nuove forme di presa in carico dei bambini istituzionalizzati, spesso vittime di mancanza di amore e di comunicazione con il mondo esterno,



garantendo loro migliori condizioni di vita, un clima relazionale ed affettivo adatto a promuovere lo sviluppo psicofisico e il

superamento dello stress psicologico derivante dalla situazione di abbandono e dall'isolamento istituzionale al quale sono sottoposti. Ecco le foto che più delle parole possono mostrare come i piccoli, *Liudmil, Arzu, Anatoli e Alex*, con le loro nonne del cuore, nonna *Marina Toneva* e nonna *Maria Dimitrova Dyakova*, trascorrono le giornate.



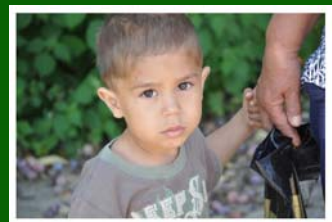
Anche se inizialmente le nonne hanno raccontato di aver avuto, in un primo momento, difficoltà ad adattarsi a questo tipo di esperienza, adesso, dopo i primi momenti di difficoltà, nessuna di loro riuscirebbe più a separarsi da questi bambini, con i quali hanno stabilito



un legame affettivo profondo e duraturo. Quando il tempo lo permette i bambini con le loro nonne fanno spesso lunghe passeggiate fuori dall'istituto, dove hanno la possibilità di poter giocare e interagire anche con altre



persone. Siamo oltremodo lieti di comunicarvi che dal 1° di settembre ci sono state nuove adesioni al progetto; altre 4 nonne, due nell'istituto di Vetren e due in quello di Narechenski, parteciperanno a questa splendida iniziativa.



Graziella Garzillo e Anna Roma

“Pubblichiamo la foto della premiazione di Jonathan Bellucci, 12 anni, brasiliano di Curitiba (Paraná), da due anni in Italia, primo classificato “premio poesia” per le scuole elementari del Comune di Palma Campania, Provincia di Napoli”

Tiemp' e fest

Sanbiase a poc ' se na' iut
O' triccaballacche accumulencia a sona' ro baron a l'arc
musicant, tambur e rancascia, dateve da fa'
o cor parl.. e' carnaval
re' balcun tant' surris vers a gent '
che ven a ogni paes..
Int'o spigolo for ò vicariel
Sona a vecchiarel,
tene man a tamburrel.
Ecco o maestr.. E mane soie
primme tremmane po' van' a comanna'
e miezz a chiazz tutti quanti vistut' attuorn a balla'..
E' carnaval, uommene verd, russ e giall,
pover, ricc, viecch e piccirill,
o cuncirtin e' chiu' bell che piattin
ment'o mag co buchi buchi sta innanz a quadriglia
che a folla si piglia.
E' carnaval voless che pur

e creatur
e chell'isol sfortunata
a ca e n'ann fossero coriandoli do carneval e Palm.



Jonathan Bellucci

Ben arrivati tra noi!



Claudia



Giorgia



Anna e Fabrizio



Maria, Sergio e Gustavo



Renilda, Cassiana e Pietro



Patrick e Patricia



Liliana e Luana



Maria, Simona e Fabio

Supplemento al quindicinale **INCONTRO** Press-E
Periodico di informazione dell'associazione
IL MANTELLO

Sede e Redazione:

Via San Domenico, 1 - Acquamela di Baronissi (SA) -
☎ e 📠 +39 089 953 638 - e-mail: info@associazioneilmantello.it
www.associazioneilmantello.it

Direttore responsabile: Nello Senatore

Responsabile di redazione: Graziella Garzillo

Hanno collaborato: Bellucci Felice, Fortunato Antonio e Fortunato Sara, Anna Roma e Ruggiero Piccolo.

AUGURI!

